



Essere INSEGNANTI
nel mondo liquido



essere genitore anni 60/70

essere genitori anno 2017

Elementi precisi, portanti e condivisi dalla società: OB: creare le condizioni che avrebbero accompagnato x la vita. dell'adulto e dei figli	Molteplicità di stili di vita e opportunità di realizzazione, relazioni interpersonali effettive e virtuali
Famiglia } Casa } rassicurazione lavoro }	Nuove forme di nuclei familiari } Casa non sempre di proprietà } instabilità Lavoro indeterminato, } occasionale..autonomo }
Ritmi giornata molto scanditi	Ritmi molto veloci, multitasking
"persone" cresciute con modelli simili precedenti	"persone" che crescono con modelli in continua evoluzione → continuo adattamento

QUINDI NON E' PIU' SUFFICIENTE METTERE IN ATTO DEI MODELLI EDUCATIVI
PER AVERE DEI RISULTATI, PERCHE' TROPPE SONO LE VARIABILI.



BISOGNA FOCALIZZARSI SULLA RELAZIONE



SU UNA RELAZIONE TRA
LA "PERSONA GENITORE" E "LA PERSONA FIGLIO"

- Educare → e-ducere tirar fuori
- Leadership → to lead condurre a una meta



Arte di promuovere il meglio dell'altro, essendo
punto di riferimento

QUINDI

**ESSERE GENITORE non per RUOLO O DEFINIZIONE
ma per RESPONSABILITA'**



UNA SCELTA DEL RUOLO

CHI HA RESPONSABILITA' ALLORA E' ?

- CHI E' CREDIBILE PERCHE' E' DI ESEMPIO
- CHI NON IMPONE MA GUIDA AD UNA META
- CHI SI PRENDE CURA DEL SUO " GRUPPO "
- CHI HA DA FIDUCIA E MERITA FIDUCIA
- CHI SCEGLIE DI VOLER ESSERCI IN TUTTO IL CAMMINO

"un leader"

L'essenza della leadership è solo INTUIZIONE
ma AZIONE,
andar per primo....

(di conseguenza è opportuno che qualcuno segua)

LEADER



(LEADER AZIENDALE) LEVA MOTIVAZIONALE DATA DALL'OBIETTIVO PREVISTO DAL ORGANIZZAZIONE	(LEADER) INSEGNANTE ASCOLTO-FIDUCIA RINFORZO GUIDA PER AMORE
---	--



AGISCONO CON PASSIONE
TRASMETTONO PASSIONE
FORMANO PERSONE

Comando ≠ Leadership

E' impositivo, cioè staccato
dalla situazione

Gestisce le persone,
Comanda.

E' lui stesso nella
situazione,

gestisce con gli altri la
relazione,

chiede, ascolta

Su cosa lavora il leader



conflitti



obiettivo



ascolto



motivazione



bisogni



conferme

I bambini vedono. I bambini fanno.



LA SCUOLA E' UNA COMUNITA' EDUCANTE

Se la SCUOLA è un gruppo. La famiglia e la scuola si propongono di raggiungere quali finalità?



Che obiettivi volete raggiungere?

LE REGOLE A COSA SERVONO?



Se vivo bene le regole
familiari/scolastiche

Life Skills --> Abilità di vita

Rispetto regole esterne



Sociali





Regole familiari  Regole sociali

Due dimensioni

IO
Narcisismo
Egocentrismo



NOI
Modesto
Altruismo

DUALITA'

LE REGOLE

Due tipologie di regole

- 1) **AREA DI PRESCRIZIONE:** Leggi dello stato ecc.. Regole indiscutibili.
PRE-SCRITTO (Non deciso da noi) **RISPETTATE DALLA SOCIETA'**
- 2) **AREA DI DISCREZIONE:** Regole decise in accordo con i membri della famiglia. **NON RISPETTATE DA TUTTA LA SOCIETA'**

Cosa capita quando la regola viene infranta?

Si incorre in una **SANZIONE**

Sanzione: da sancire (rendere qualcosa di definitivo), da sanctus, santo, inviolabile ----> **VA MODULATA**



Le regole sono credibili se gli ADULTI sono
CREDIBILI



Adulti autorevoli



Neuroni specchio

- 1) Generano l'empatia
- 2) Interpretano le emozioni
- 3) Si attivano quando si vedono ripetute negli altri delle esperienze passate



APPRENDIMENTO

Con la sola presenza positiva una persona può essere in grado di cambiare l'umore di un intero gruppo. Puoi far provare loro delle esperienze positive

Le EMOZIONI si trasmettono

Trasmettiamo il nostro modo di affrontare la vita
I bambini vedono. I bambini fanno

5 forme per “ottenere disciplina”

- 1) relazione di tipo coercitivo
- 2) relazione di tipo manipolativo
- 3) relazione di tipo competitivo
- 4) relazione di tipo educativo
- 5) relazione di tipo collaborativo

Quale scegliere porta al DUBBIO?

Quale più EFFICACE?

Dipende da quale
obiettivo voglio
perseguire

Quale obiettivo mi pongo di
raggiungere nell'educazione di un
ragazzo/a in questa specifica
situazione?

OBEDIENZA
(tutto è deciso)



Non si ammettono
DISCUSSIONI



RESPONSABILITA'
(niente è deciso)



Prova ed Errori
ACCETTAZIONE

Un equilibrio precario tra due estremi

OBEDIENZA

Non posso perseguire la responsabilità. L'individuo non ha possibilità di scelta non può esperire per prove ed errori

RESPONSABILITA'

Devo accettare che le mie aspettative possono non coincidere con ciò che accade. Non ho il controllo

Come vivo questa ambivalenza?



Cosa accade quando metto delle regole?

Non mi resta nient'altro da fare che convivere con quel risentimento, accoglierlo e accettarlo come conseguenza della mia scelta, del mio porre limiti. (Roberto Gilardi)

Se vuoi che gli altri siano felici, pratica la compassione. Se vuoi essere felice tu, pratica la compassione. (Dalai Lama)

Se non trovo il giusto punto in cui collocarmi
tra i due estremi



Conflitto



Come lo vivo?

CONFLITTO:

Contesa rimessa alla sorte
delle armi, guerra

CONFLITTO:

Due punti di vista che si
confrontano.

"Piaccia o non piaccia le persone sono fatte anche di conflitti che producono tensione, creano fatica ma, al contrario della violenza, gettano ponti comunicativi. È quindi importante imparare a gestirli, acquisire competenze in merito alla capacità di affrontarli e di esplicitarli".

Daniele Novara

Come vivo il conflitto?

Il conflitto è una possibilità, è una risorsa. Posso imparare e aprire nuove possibilità

Il conflitto è fatica, è qualcosa che è meglio evitare a tutti i costi

Cosa fai per prima cosa quando impari a nuotare? Fai degli errori, non è vero? E cosa accade? Fai altri errori, e quando tu hai fatto tutti gli errori che è possibile fare senza affogare – e alcuni di loro anche più e più volte – cosa scopri? Che sai nuotare? Bene – la vita è la stessa cosa che imparare a nuotare! Non aver paura di fare degli errori, perché non c'è altro modo per imparare come si vive.

(Alfred Adler)